

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

ISSN 1123-9719



IN EDICOLA DAL 5 GENNAIO 2018

AD

N.438 - GENNAIO 2018

€ 3,50

Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI
EDIZIONE ITALIANA
with ENGLISH TEXTS

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

Nuovi interni: design, arte e "French touch"

Winter in Paris!

PORTFOLIO:

TESSUTI 2018

**FOCUS: IDEE DAL
GRANDE NORD**

**STORIE: 60 ANNI
DI EGG CHAIR**

DISCOVERIES:

**I NUOVI TALENTI
DEL DESIGN**

*Yacht Club e residenze
Bulgari a Dubai*





DAL BLU IN POI

*Nel quartiere di tendenza del **SENTIER**, nella Parigi che cambia, il blu oltremare delle pareti del soggiorno è il punto di partenza per una scenografia domestica concepita come una serie di episodi di design all'avanguardia.*

*progetto di **FABRICE AUSSET** — testo di **ANA CARDINALE**
fotografie di **LUIS RIDAO***

A Parigi il quartier du Sentier, nel secondo arrondissement, viene tradizionalmente associato al prêt-à-porter, ai grossisti di tessuti e alle sedi delle case editrici. È questo il luogo che Fabrice Ausset, architetto e artista, ha scelto per la sua Galerie Studiolo, che è al contempo appartamento, studio d'architettura e galleria d'arte. Non stupisce che abbia pensato proprio a questa zona, una realtà urbana in divenire, la cui identità evolve con l'arrivo delle numerose web agency, degli studi d'architettura e degli uffici delle start-up di nuove tecnologie. Talento eclettico, Fabrice Ausset si è orientato verso il design e l'architettura

d'interni, riuscendo così a esprimere la sua creatività in progetti molto diversi tra loro. Appassionato d'arte contemporanea, crea lui stesso opere poetiche che lasciano libero corso alla fantasia, ma allo stesso tempo sa essere assai esigente e rigoroso nei suoi progetti. «Ogni progetto ha una storia a sé e deve diventare uno spazio magico», nota Ausset. Appassionato collezionista, con una grande familiarità con la tradizione delle arti e dell'eccellenza del savoir-faire francese, Ausset sa coniugare sapientemente la tradizione e il contemporaneo, la sobrietà e l'audacia, l'austerità e l'opulenza, riservando la medesima attenzione per il dettaglio, per i colori e le materie alla disposizione degli interni e degli esterni.

Quando si è cimentato con il progetto >>

Vivere a colori. A SINISTRA: il grande salone al pianterreno.

Sul tappeto *Méditerranée* in lana e seta, realizzato in edizione limitata, poggiano il divano della collezione *Studiolo* e il tavolino basso *Webwood*. Sul fondo, paravento *Psyché*.

Tutti gli arredi di questo ambiente sono disegnati da Fabrice Ausset.





Sinergie. SOPRA: nell'ingresso, sedia *Zebra Loos* di Fabrice Ausset e lampada *Anneau* di Denise Gatard (Galerie Thomas Fritsch, Parigi). A SINISTRA: un altro ambiente. Il *Dining Set* di Alessandro Mendini per Ollo Collection poggia su un tappeto *Nénuphar* di Fabrice Ausset, autore anche della panca *Silverwing*, editata da Pouenat, della poltrona *Resting Mind* e del tavolino *Blackwebwood*. Lampada di Isamu Noguchi. SOTTO: un altro scorcio del soggiorno, con il grande tappeto *Méditerranée* ideato da Fabrice Ausset, utilizzato anche come rivestimento della parete, inframezzato dal camino in acciaio, anch'esso su disegno.





di ristrutturazione della nuova casa-studio al Sentier, Ausset ha deciso di mantenere la distribuzione originale degli spazi, concentrandosi sui materiali e sui colori. «L'allestimento dei vari ambienti non ha preso molto tempo: le cose hanno trovato naturalmente il loro posto, anche perché quando mi sono trasferito qui, avevo già un'idea ben precisa», spiega Ausset.

Lo spazio si articola su due livelli: al pianterreno c'è un locale molto grande che assolve alla doppia funzione di soggiorno e di spazio per esposizioni; al primo piano invece ci sono gli uffici, accanto a una camera con la sua sala da bagno. Nelle varie stanze gli arredi e gli oggetti, selezionati privilegiando accostamenti inediti, denotano un gusto molto attuale. «Mi piacciono i mobili e gli oggetti che raccontano delle storie e che non

sono semplicemente funzionali». Nel salone a pianterreno il grande tappeto si estende anche sul muro e fa da sfondo alle originali poltrone e al divano che affiancano l'insolito camino in acciaio. E per contrasto, davanti alla parete di un blu intenso, un paravento con una parte specchiante che riflette la luce nell'ambiente. Al primo piano, su due tappeti dai motivi floreali, troneggia un tavolo dall'aspetto ludico firmato da Alessandro Mendini, accostato a due panche in guisa di divanetto *Silverwing*. Al piano superiore si trova anche lo studio, caratterizzato dalle pareti color cioccolato e dalla ricca biblioteca. La stanza padronale, invece, si distingue per una semplicità quasi ascetica. Qui l'unico elemento forte è un tavolo-scultura di Nacho Carbonell, realizzato in carta, mais e resina. Tutti gli ambienti al primo piano

sono accomunati dai pavimenti rivestiti con un parquet in legno di quercia che ben si integra con le pareti, che sono color grigio-blu o cioccolato, realizzate con uno speciale procedimento che crea un effetto liscio e setoso. «Un effetto molto delicato al tatto», spiega Ausset. Spostandosi da una stanza all'altra, l'attenzione si focalizza su numerosi dettagli, che non di rado sono vere e proprie lezioni di stile. Ne sono un esempio le porte antiche, pazientemente decapate per ritrovare il colore originale del legno, o i radiatori, che fanno l'effetto di elementi decorativi. Ma soprattutto spiccano le creazioni di Fabrice Ausset, dal tappeto *Méditerranée* in edizione limitata alla sedia *Zebra Loos*, alla lampada *Moonstones*. «Tutto fa riferimento a un design rigoroso che parla anche il linguaggio del cuore», conclude l'architetto. **FINE**



Gli arredi, che talvolta reinterpretano in chiave moderna il gusto etnico, raccontano il desiderio di creare contaminazioni fra diverse culture.

Chic metropolitano. IN ALTO: la stanza padronale. Sulla sinistra, il tavolo-scultura *Luciferase XXXIX* di Nacho Carbonell e il pouf *Lightweight* di Djim Berger, provenienti dalla Galerie Bsl di Parigi. A SINISTRA: la sala da bagno ha le pareti rivestite con piastrelle simili a quelle della metropolitana parigina. Arredi in quercia e lavabo in marmo. Seduta in legno e cuoio di Fabrice Ausset. PAGINA PRECEDENTE: nello studio, il *Bureau* di André Dubreuil, affiancato dalla sedia *B.C.C.* e dalla poltrona *B.C.F.*, entrambe di Fabrice Ausset.